

i TAR inoltre hanno imposto alla Commissione di riesaminare gli elaborati « ripristinando misure idonee a garantire l'anonimato »;

l'impresa risulta non facile perché i ricorrenti hanno dovuto, processualmente, qualificarsi ed i compiti bene o male risultano targati;

dal canto suo il Consiglio di Stato sta rivedendo molte decisioni dei TAR;

la Commissione esaminatrice sta ricercando la formula più corretta per definire la vicenda che è complessa (vi sono molti controricorsi da parte di coloro che sono stati dichiarati vincitori ed ora rischiano l'esclusione) —:

se il Governo ritenga per il futuro di avviare iniziative che in qualche misura consentano uno svolgimento delle prove per l'accesso al notariato (concorsi, esami) che evitino situazioni quantomeno imbarazzanti per candidati e commissioni esaminatrici. (5-01333)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il sottosegretario alla giustizia, onorevole Michele Vietti, ha rilasciato alcune dichiarazioni agli organi di informazione secondo le quali il Governo avrebbe messo in cantiere circa 400 milioni di euro da destinare alla costruzione di nuove carceri ovvero alla ristrutturazione di quelli già esistenti;

nel medesimo articolo, il provveditore Giuseppe Rizzo sottolinea l'assoluta inadeguatezza dell'organico del personale amministrativo e di custodia destinato alle strutture penitenziarie del Piemonte;

il provveditore quantifica tale carenza in circa mille unità;

poi, il medesimo provveditore chiariva che alcune carenze di personale derivavano dalla mobilità del medesimo verso altre regioni, ove, in alcuni casi, il personale era addirittura sovrabbondante;

sul punto il sottosegretario faceva riferimento alla intenzione di bandire concorsi pubblici di assunzione di unità di detto personale;

tale situazione è aggravata dalle condizioni di lavoro del personale anzidetto e dalle retribuzioni economiche dei medesimi, decisamente inadatte a consentire un livello di vita dignitoso —:

se sia a conoscenza delle carenze evidenziate in premessa e se risponda al vero che le unità di personale amministrativo e di custodia delle strutture penitenziarie del Piemonte risultino carenti per circa mille unità;

quali iniziative il Governo intenda adottare per ovviare a tale pericolosa situazione e quando saranno banditi i concorsi di assunzione a cui ha fatto cenno il sottosegretario alla giustizia;

quante unità di personale si ritiene necessario assumere e se non si ritenga utile, prima delle assunzioni, ma in tempi assolutamente solleciti, procedere ad accertare eventuali richieste di mobilità così da procedere ad una migliore e più efficace redistribuzione del personale in questione;

se non si ritenga doveroso procedere in ogni caso ad una ridefinizione delle retribuzioni del personale in questione, assegnato a compiti estremamente gravosi ma essenziali per la pacifica convivenza tra i cittadini. (4-04201)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ILLY e DAMIANI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 2002, acquistando il 10 per cento delle quote della società Parisi, l'Autorità portuale di Trieste ha fatto il suo ingresso nella società italo-slovena « Tict », società che gestisce il Molo VII del Porto nuovo di Trieste;

l'acquisto è avvenuto attraverso la società Adriafer, interamente controllata dell'Autorità portuale e creata qualche mese prima per gestire manovre ferroviarie, intermodalità e terminali;

il 27 giugno 2002 il Comitato portuale ha dato il via libera all'acquisto, approvando la delibera presentata dal presidente dell'Autorità portuale Maresca con un solo voto contrario, quello del rappresentante del genio civile opere marittime;

la seduta ha registrato, però, tre assenze « eccellenti »: il rappresentante dell'Associazione degli industriali, il segretario degli agenti marittimi e il segretario dell'Associazione degli spedizionieri;

il presidente Maresca, nel corso di una conferenza stampa, ha motivato tale operazione per l'« insufficienza del Molo VII sia sul piano operativo che strutturale »;

considerato che in base alla legge n. 84 del 1994 le Autorità portuali non possono partecipare alla gestione dei *terminal* e che altre società particolarmente « quotate » nella gestione di terminali, sia in relazione alla professionalità che alla dimensione internazionale, avevano mostrato il proprio interessamento per la gestione del Molo VII del Porto di Trieste —:

se, nell'ambito dei poteri di vigilanza di cui all'articolo 12 della legge n. 84 del 1994, il Ministro non intenda favorire la sostituzione del socio « Autorità portuale di Trieste » con altre società, che rispondano a tutti i requisiti di legge, per la gestione del Molo VII. (5-01332)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BUEMI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a tutt'oggi non risulta essere stato avviato il procedimento amministrativo destinato alla scelta del concessionario della autostrada Asti-Cuneo;

la scelta deve avvenire mediante gara d'appalto internazionale, in conformità delle norme vigenti in materia;

secondo alcune fonti d'informazione i fondi reperibili mediante tale assegnazione in concessione potrebbero non essere sufficienti;

sempre a detta di tali organi, riportanti le parole del vice-ministro alle infrastrutture e ai trasporti, onorevole Martinat, la legge finanziaria avrebbe già previsto fondi integrativi;

però, il medesimo periodico (*Gazzetta d'Alba* del 9 ottobre 2002) precisava che la medesima opera avrebbe potuto costare ben 260 milioni di euro in più del preventivato;

tale aumento di costo deriverebbe da una variante al tracciato dell'autostrada, con realizzazione di una galleria nel lotto 2.6, nella zona di Verduno (Cuneo);

si è a conoscenza che il terreno oggetto dell'eventuale intervento straordinario sarebbe instabile e potrebbe presentare seri rischi per i successivi utilizzatori della tratta autostradale; che tale ulteriore somma cambia in modo rilevante il quadro economico dell'opera;

a parere dell'interrogante, nel caso di definizione della variante in questione occorrerebbe procedere ad una nuova aggiudicazione, in conformità delle disposizioni contenute nella legge n. 109 del 1994, cosiddetta legge Merloni, e successive modifiche;

inoltre, l'eventuale aumento dei costi potrebbe rendere anti-economica la gestione del citato tratto autostradale, con conseguente rischio che la gara per la concessione possa andare deserta;

in tale ultimo caso, lo Stato dovrà reperire l'intera somma necessaria alla realizzazione e completamento della tratta Asti-Cuneo —:

se sia a conoscenza di tali dichiarazioni;

quale sia lo stato di realizzazione della tratta autostradale Asti-Cuneo;

quali siano i tempi di definizione di ogni cantiere connesso;

se effettivamente la variante citata (lotto 2.6, galleria in zona del comune di Verduno (Cuneo) sia necessaria;

se si sia valutata l'instabilità del terreno oggetto dell'intervento;

se l'affidamento di tale ulteriore opera, il cui costo è quantificato in 260 milioni di euro, possa avvenire mediante affidamento diretto all'attuale appaltatore ovvero debba, in conformità delle norme della cosiddetta legge Merloni, procedersi a nuova gara di appalto;

quando il Governo intenda bandire la gara di appalto per l'affidamento della concessione di gestione, in considerazione dell'urgenza ed indifferibilità dell'opera;

se effettivamente sussista il pericolo che la gara di appalto per la concessione possa andare deserta, in considerazione della non economicità della gestione della tratta autostradale;

cosa intenda fare il Governo ove la gara di concessione dovesse andare deserta. (4-04197)

**BUEMI.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre 2000 molte zone della regione Piemonte vennero colpite da una serie impressionante di piene ed alluvioni;

detti fatti causarono la distruzione di numerose opere infrastrutturali, quali strade e ponti;

a tutt'oggi non tutte le infrastrutture distrutte sono state ricostruite;

in questi giorni alcuni periodici di informazione riferiscono che per la realizzazione delle opere distrutte occorrono ancora circa 275 milioni di euro;

nessuna delle opere da realizzare è stata prevista dalla legge obbiettivo del Governo;

le infrastrutture distrutte e non ancora ricostruite risultano essenziali per un corretto utilizzo del territorio nonché per le attività dei cittadini dimoranti nelle zone interessate;

i medesimi organi di informazione chiariscono che le somme necessarie al completamento delle opere in questione non saranno disponibili, in considerazione delle disposizioni contenute dal disegno di legge finanziaria presentato dal Governo e dai « tagli » previsti dal medesimo;

se vera, tale affermazione porrebbe un grave problema di sopravvivenza per i cittadini interessati nonché di sicurezza, in considerazione della natura anche di contenimento delle acque che le opere da realizzare posseggono —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda porre in essere affinché siano tempestivamente resi disponibili i fondi necessari per completare le opere ritenute urgenti ed indifferibili;

se il Ministro interrogato, nei limiti delle sue competenze, ritenga di attivarsi con le autorità regionali piemontesi affinché sia definito il quadro delle opere da realizzare. (4-04200)

**DANIELE GALLI e ZANETTA.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il numero dei convogli merci che percorrono la tratta ferroviaria via Lot-schberg, nonché linea del corridoio Huc-kepak, Friburgo/Sempione-Novara, importante asse per il trasporto merci dal centro Europa al Mediterraneo, stanno gradatamente raggiungendo il numero limite di massimo utilizzo, compatibile con le caratteristiche tecniche della linea;

sulla medesima non risultano essere state effettuate le necessarie opere di ab-

battimento dell'impatto ambientale, in particolare nelle zone fortemente antropizzate;

i progetti di adeguamento della linea, ai criteri della « autostrada viaggiante » non risultano *in itinere*;

il tratto Domodossola-Novara risulta tuttora non rientrante nelle linee ferroviarie fondamentali, ai sensi del decreto ministeriale 21 marzo 2000 —:

se nei disposti della legge 1° agosto 2002, n. 166, all'articolo 38, comma 6, non si ritenga opportuno destinare parte degli impegni finanziari stanziati per il « Fondo per la contribuzione agli investimenti per lo sviluppo del trasporto merci per ferrovia, con particolare riferimento al trasporto combinato e di merci pericolose ed agli investimenti per le autostrade viaggianti », nonché per quanto disposto anche al comma 5, articolo 38, della medesima legge, anche alla copertura finanziaria relativa all'adeguamento funzionale della linea e variazioni di tracciato; alla progettazione e costruzione di opere strutturali accessorie, quali sovra e/o sottopassi alla linea ferroviaria Sempione-Domodossola-Novara, atte a renderla adeguata al concetto di « autostrada viaggiante »; alla costruzione delle opere atte all'abbattimento degli impatti negativi indotti sul territorio attraversato dalla linea in oggetto.

(4-04207)

\* \* \*

#### INTERNO

##### *Interrogazioni a risposta orale:*

CHITI, MICHELE VENTURA, FILIPPE-SCHI, SPINI, BELLINI, SERENI, PISTELLI, RIZZO, VILLETTI, PENNACCHI, FLUVI, BOLOGNESI, SUSINI, INNOCENTI, MAGNOLFI, RUZZANTE, LUCÀ e FOLENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 6 al 10 novembre 2002 si svolgerà a Firenze la prima edizione del Forum

Sociale Europeo che riunirà migliaia di persone appartenenti ad associazioni, gruppi, sindacati, chiese e ong impegnati nel vasto movimento di critica alla globalizzazione attuale, per la solidarietà, la pace e la giustizia internazionale;

tale appuntamento può rappresentare un importante momento di incontro e di dialogo tra diverse espressioni della società civile europea ed esponenti di partiti e istituzioni in una fase cruciale del processo di unificazione europea e alla vigilia dell'allargamento dell'Unione;

di fronte ad eventi e manifestazioni di tali dimensioni è necessario operare per assicurare l'ordine pubblico con misure efficaci;

gli organizzatori italiani del Forum hanno ricercato e intrattenuto in questi mesi contatti costanti con tutte le Autorità competenti — ed in particolare con il Prefetto, il Sindaco e il Presidente della Regione — impegnandosi a fare ogni sforzo per garantire il corretto svolgimento dell'iniziativa ed un positivo incontro con la città e le comunità locali che accoglieranno i numerosi partecipanti;

tale impegno è stato ribadito dalla recente riunione del Comitato organizzatore europeo riunitosi a Barcellona attraverso un messaggio rivolto alla città e riferito in particolare ai suoi inestimabili beni artistici e culturali —:

se corrisponda al vero che i servizi segreti abbiano sottoposto alle autorità segnalazioni e relazioni che paventano « altissimi rischi di scontri ed incidenti » come è stato recentemente riportato su importanti quotidiani nazionali e quali misure siano state in tal caso assunte per prevenire tali problemi;

se risponda a verità che circa 5.000 uomini verranno inviati a Firenze ed eventualmente per quali impieghi non essendo questa cifra, secondo quanto risulta all'interrogante, a conoscenza del Prefetto di Firenze, impegnato alla preparazione e all'accoglienza dell'evento;